

COOPERAZIONE IN ASSEMBLEA • IL RINNOVO DEI VERTICI

Simoni, il presidente “gregario”

L'elezione. Il commercialista di Pinzolo, 59 anni, la spunta al primo turno con 423 voti. Girardi ne ottiene 216 e Gios 174. «Dalla crisi usciremo solo con forza e unità. Io vengo dal basso e rappresenterò tutti»

Le divisioni. L'esito del voto restituisce però una cooperazione fortemente polarizzata. Girardi: «Teniamo sempre al centro la persona» Gios: «Abbiamo perso la coerenza tra principi e comportamenti»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Il percorso (iniziato il 12 febbraio scorso con le dimissioni in blocco di 14 consiglieri dal cda) che ha portato alla decadenza della presidenza Mattarei ha avuto ieri mattina il suo compimento definitivo con l'elezione di **Roberto Simoni**, 59 anni di Pinzolo, alla guida di Federcoop. Non è un mistero, infatti, che il gruppo di “responsabili” che ha indicato il presidente Sait come candidato fosse nato proprio su iniziativa di quei consiglieri dimissionari, ai quali - via via - si sono uniti altri importanti (e influenti) operatori, da Diego Schelfi a Giorgio Fracalossi. Ne è scaturita una candidatura “istituzionale” (benché Simoni si sia definito un «gregario della cooperazione»), sostenuta anche dai maggiori consorzi e che non è mai stata realmente in discussione.

Numeri

E sono proprio i numeri a confermare questo quadro. Roberto Simoni ieri ha vinto al primo turno ottenendo 423 voti, sedici in più del quorum (407). Gli altri due candidati si sono fermati a 216 voti (Andrea Girardi) e 174 (Geremia Gios). Sommando i due sconfitti si ottengono 390 voti e su questo numero va fatta una riflessione. Se è vero, infatti, che Simoni ha prevalso agilmente senza necessità del ballottaggio è altrettanto vero che l'esito della votazione restituisce l'immagine di un movimento cooperativo estremamente polarizzato, forse come mai prima d'ora. Un elemento su cui il neo presidente dovrà soffermarsi, chiamato come sarà ad una difficile opera di “pacificazione” interna.

Gli interventi dei candidati

«Mai come in questo momento disgraziato, il nostro movimento ha dato un esempio luminoso di quello che può fare nella nostra comunità - aveva detto nel suo discorso di presentazione Simoni -. Abbiamo eccellenze dei nostri settori che ci invidiano



• Roberto Simoni, 59 anni, commercialista di Pinzolo e attuale presidente del Sait è da ieri il nuovo presidente della Federazione delle Cooperative



• Geremia Gios ha ottenuto 174 voti

nel mondo. Oggi viviamo un orizzonte incerto, difficile, e abbiamo davanti prospettive nuove. Anche la cooperazione non potrà fuggire da questa contrazione forte dell'economia. Ma ce la faremo, supereremo questa fase con l'unione e la forza».

Sulla necessità di mettere i soci al centro, Simoni ha chiarito che il punto di partenza è il rapporto di fiducia. «Non confondiamo la crisi del cda con la crisi della cooperazione - ha specificato - che invece è solida».

«Quello che vedo qui riunito oggi - aveva invece dichiarato nella sua (insolitamente breve) relazione di presentazione **Andrea Girardi** - è espressione di un valore sociale stupendo e fondamentale per il territorio. Voglio ringraziare attraverso di voi

i 200 mila soci e le strutture che continuano a perseguire un obiettivo comune, importante: il servizio alla persona umana sia dal punto di vista economico, sia finanziario, all'ambiente. La cooperazione è dappertutto. La cultura cooperativa deve riuscire a trovare una collocazione, farsi conoscere anche in altri ambiti. Continuare a creare valore per le persone in modo trasversale, in ogni centimetro del territorio trentino. Se la stella polare è il valore ce la faremo».

Intervento finale per **Geremia Gios** che - tra metafore agricole e immagini allegoriche - non ha mancato di sferzare il movimento. «Essere operatori vuol dire lavorare assieme. Capitale e uomo sono due entità comple-

mentari che a volte possono entrare in conflitto. Il buon cooperatore deve cercare sempre di evitarlo».

Ammonendo che «i tecnici possono essere assunti, ma i operatori vanno allevati», Gios ha anche ricordato che la Federazione ha principalmente tre compiti: è sindacato, offre servizi, svolge revisioni. «Servizi e revisioni - ha detto il candidato - sono utili e possono essere punti di forza, ma possono anche essere svolti da altre entità. Ma la funzione di sindacato è unica e insostituibile». La perdita di credibilità del movimento, secondo Gios, deve essere fatta risalire non alle vicende dello scorso cda, ma «ad una perdita di coerenza tra principi e comportamenti».

Fezzi: «Simoni? Un portaborse». Ghezzer: «Largo ai giovani»

Le voci critiche

Il presidente degli allevatori durissimo: «È inadeguato al ruolo»

TRENTO. Sale sul palco poco dopo gli interventi dei tre candidati presidente e dà uno scossone all'uditorio un po' assopito dal caldo (ma anche dal tenore dei discorsi ascoltati fin qui) assestando a un paio di fendenti al povero Roberto Simoni, che lo ascolta dalla prima fila attonito. «Simoni? È un delfino di Dalpà e quindi succube di decisioni prese da altri. È inadeguato al ruolo. Vi chiedo di non votar-

lo». **Mauro Fezzi**, presidente degli allevatori, usa i suoi tre minuti a disposizione per scaricare macigni su Simoni e su chi lo ha proposto: «Quei 23 che si sono autodefiniti “responsabili”. Ma responsabili di cosa? E chi gli ha chiesto niente?». E poi, ancora contro Simoni: «In Giudicarie, dove lo conoscono bene, all'ultima elezione della Cassa Rurali si sono ben guardati dal votarlo. Cari soci, fatelo anche voi, non votatelo, scegliete Girardi. Simoni ama il golf e ha detto di aver iniziato come caddie, cioè il portaborse».

Infine Fezzi ha mostrato all'assemblea l'ultimo bollettino



• Sara Ghezzer



• Mauro Fezzi

pubblicitario dei prodotti Sait, accusando il consorzio di non promuovere a sufficienza i prodotti trentini, accusa (che molti presenti hanno considerato fuori luogo visto il contesto) e che lo stesso Simoni ha poi respinto al mittente: «Il 30% di tutti i nostri prodotti venduti è trentino» - ha replicato Simoni.

Molto duro è stato, tra gli altri interventi dei soci, anche quello di **Sara Ghezzer**, vice presidente di Neuroimpronta. Un intervento incentrato sul ruolo dei giovani dentro il movimento e sulla necessità di un riequilibrio di genere (per altro sollecit-

tato anche dalla presidente delle Donne in cooperazione **Nadia Martinelli**): «Il problema di genere esiste eccome dentro la cooperazione. Tra i candidati al cda ci sono 14 maschi e 4 femmine. Tra i trasversali 8 maschi e una donna e per la presidenza tre candidati uomini». E sui giovani, rivolta in particolare a Simoni: «Dice di volerci aiutare a crescere, ma speriamo che lo faccia prima che diventiamo canuti. Mi devono spiegare che cosa abbiamo noi giovani oggi meno di quanto avevano a loro tempo i cooperatori che oggi ci vorrebbero guidare».

«La crisi è della governance ma il movimento è sano»

L'intervista. Emozionato e un po' sorpreso, Simoni replica alle accuse: «Io ho fatto la gavetta, non accetto di essere accostato a presunti capibastone. Dovremo lavorare molto con il credito»



Le donne del presidente

• Immane foto di gruppo delle "Donne in cooperazione" con il neo presidente Simoni. Il quale, nel suo intervento, non ha mancato di sottolineare la necessità di un maggiore riequilibrio di genere dentro un movimento ancora troppo maschile.



Tensostruttura, idea vincente

• Per consentire la partecipazione al voto Federcoop ha scelto la tensostruttura all'aperto della Fly Music Arena di Besenello. Idea vincente, anche perché è rimasta all'ombra fin quasi alle 12.



Niente buffet, c'è il "rancio"

• Ai tempi del Covid i buffet sono vietatissimi. Come risolvere allora il problema del cibo? Semplice: con un pasto veloce distribuito dalla Risto3. Una scatola per ogni cooperatore, che ha mangiato seduto al proprio posto e ben distanziato dagli altri.

TRENTO. Presidente Roberto Simoni, tutto come previsto allora?

È andata bene, benissimo. Ho dato tutto quello che potevo.

Se l'aspettava, dica la verità...

Sapevo naturalmente di potercela fare, ma ogni elezione ha la propria storia.

L'abbiamo vista emozionata...

Lo sono eccome, tanto. A tal punto che sul palco, quando ho ringraziato i soci dopo l'elezione, non sapevo bene cosa dire. Confesso: non mi ero preparato alcun discorso post elezione.

Ora la aspetta una bella sfida, di quelle da far tremare i polsi. Mai come in questa fase il movimento cooperativo è sfaldato, sfilacciato, diviso...

Io non credo ad un'analisi così catastrofica. Girando le cooperative in queste settimane, parlando con i soci, mi sono reso conto che se c'è una crisi essa è da ricollegare alla governance non tanto al movimento nel suo complesso. Sono certo che ricreando dentro il cda uno spirito di leale collaborazione, cercando di mettere a terra le decisioni che assumeremo, sempre nel rispetto dei principi cooperativistici, sapremo anche riportare armonia nel movimento e ricreare unità di intenti.

I suoi detrattori, anche durante l'assemblea, la accusano di essere inadeguato a questo ruolo e che sarà ostaggio dei "poteri forti" della cooperazione. Come replica?

Replico dicendo che io mi sono sempre definito un cooperatore "gregario", di famiglia povera, che si è avvicinato al movimento dal basso, percorrendo tutte le tappe. Sono arrivato adesso ai vertici di un grande consorzio, questo è vero, ma l'ho fatto senza mai scendere a compromessi. La mia anima cooperatrice è candida, non ho segreti né scheletri nell'armadio di alcun tipo. Ecco perché voglio rassicurare tutti: sono



• L'avvocato Andrea Girardi (a destra) si congratula con Simoni subito dopo l'elezione

LE REAZIONI

Giunta e sindacati Le congratulazioni al neo eletto

• Al neo presidente sono arrivate subito le congratulazioni della giunta provinciale e anche dei sindacati. I segretari generali di Cgil Cisl Uil hanno scritto: «Riteniamo che con un dialogo franco tra le nostre organizzazioni possa contribuire ad individuare obiettivi comuni per governare questi cambiamenti nell'interesse della nostra comunità». L'auspicio espresso dalla Giunta provinciale, invece, è che la Cooperazione - come dichiarato dal neo presidente - continui a scommettere su innovazione e inclusione

sempre stato vicino alle piccole realtà cooperative e lo sarò a maggior ragione anche adesso, senza condizionamenti. Dire che la mia candidatura proviene da un gruppo di capibastone come qualcuno ha fatto è profondamente falso e anche offensivo per la mia storia personale.

Cosa pensa dei candidati espressi dai vari settori che la affiancheranno dentro il cda?
Penso si tratti di persone di grande spessore con le quali sono sicuro riusciremo a lavorare con professionalità e impegno.

Anche con i rappresentanti del credito?

Diciamo che quello è il settore che esprime in questo momento il maggior disagio, ma dovremo trovare un modo di collaborare anche i rappresentanti di quella parte, che è strategica per l'economia.

Che ruolo ritiene che dovrà avere la sua Federazione nel

rapporto, a volte conflittuale, tra vertici delle Rurali e vertici di Cassa centrale banca?

Un ruolo di mediazione indispensabile. Le Rurali sono risorse fondamentali per il territorio e lo hanno dimostrato in questa fase di difficoltà economica. Allo stesso tempo, il Gruppo bancario nazionale rappresenta un elemento di garanzia e solidità per le stesse Rurali e anche di opportunità per il Trentino.

A quanto le sue dimissioni da presidente di Sait?

Le rispondo: il prima possibile, ma senza lasciare il consorzio privo di una guida valida. È mio primario interesse concentrarmi sul lavoro enorme da fare in Federazione, ma Sait è un consorzio importante, un realtà economica del territorio che va salvaguardata e che va traghettata verso una nuova presidenza. Speriamo di riuscire a farcela entro un paio di mesi.

LU.PE.

Trasversali, un'elezione favorevole al neo presidente

Il cda. Entrano nomi graditi a Simoni. Escluso tra gli altri, il giovane Luca Riccadonna

TRENTO. Dopo lo spoglio delle schede per la presidenza, l'avvocato Guglielmo Reina, la presidente reggente Patrizia Gentil e il direttore generale Alessandro Ceschi hanno affrontato il lungo spoglio dei candidati al cda. Al di là dell'esito scontato dei candidati di

settore, l'attenzione era puntata sui candidati trasversali. Quattro posti per nove candidati, quattro posti in consiglio che possono spostare gli equilibri e condizionare le scelte. Il risultato favorisce il presidente Simoni, che vede eletti quattro candidati che si erano apertamente schierati al suo fianco e tutti membri del consiglio uscente.

Ma ecco tutti i nomi del nuovo cda. Tra i consiglieri trasversali sono stati eletti (in or-

dine di preferenze) **Luca Rigotti** (Gruppo Mezzacorona), **Alberto Carli** (Computer Learning), **Paolo Fellin** (Vales) e **Paolo Spagni** (Fc Atesina).

Non ce l'hanno fatta Filippo Bazzanella, Roberto Tonzzer, Luca Riccadonna (primo dei non eletti), Nadia Pedot, Tomaso Bergamo.

SETTORE AGRICOLO (sempre in ordine di preferenze, anche i successivi): **Michele Odorizzi** (Melinda) per quello frutticolo, **Lorenzo Libera** (Ca-



• Luca Rigotti



• Alberto Carli



• Paolo Fellin



• Paolo Spagni

vit) in rappresentanza del comparto vitivinicolo, **Renzo Marchesi** (Concast - Trentin-

grana) per zootecnico e lattiero-caseario e **Rodolfo Brochetti** (La Trentina)..

SETTORE CREDITO: **Claudio Valorz** (Cr Val di Sole), **Enzo Zampiccoli** (Cr Alto Garda), **Adriano Orsi** (Cr Alta Vallagarina) e **Mauro Mendini** (Cassa Rurale Rotaliana e Giovo).

SETTORE CONSUMO: **Paola Dal Sasso** (Fc Val di Fiemme), **Francesca Broch** (Fc Primiero), **Heinrich Grandi** (Sait) e **Aldo Marzari** (Fc Vattaro e Altipiani).

SETTORE SOCIALI E ABITAZIONE: **Serenella Cipriani** (Consolida, Gruppo 78), **Italo Manfredini** (Spes) e **Francesco a Beccara** (Alpi).

SETTORE PRODUZIONE LAVORO E SERVIZI (3 posti): **Pamela Gurlini** (Ecoopera), **Germano Preghenella** (Cla, Multiservizi) e **Steno Fontanari** (Mpa Solutions).